



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI

Relazione ex art. 19 della legge n. 152/2001

PREMESSA

L’articolo 19 della legge n. 152/2001 stabilisce che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali presenti al Parlamento, nel dicembre di ogni anno, una relazione sulla costituzione e sul riconoscimento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, nonché sulle strutture, sulle attività e sull’andamento economico degli istituti stessi.

In fase di prima applicazione della sopra richiamata legge, la relazione doveva essere presentata al termine del primo biennio successivo alla data di entrata in vigore della legge stessa (12 maggio 2001): nel maggio 2003, pertanto, è stata redatta e

inviata al Parlamento la relazione concernente il biennio maggio 2001 – maggio 2003.

Trattandosi della prima relazione, nella stessa è stato ritenuto opportuno fornire un quadro generale sulla normativa riguardante la materia, con particolare riferimento al sistema di finanziamento degli enti di patronato, indicazioni che, pertanto, non si ritiene necessario reiterare nella presente relazione.

Tale relazione, pertanto, si ricollega, sotto il profilo temporale, alla precedente: nella fattispecie, le risultanze esposte si riferiscono all'arco temporale giugno 2003/31 dicembre 2004, che risulta ancora superiore alla cadenza annuale prevista dalla normativa vigente.

Dal 1° gennaio 2005, la relazione in questione andrà a regime e riguarderà, pertanto, il solo anno di riferimento.

COSTITUZIONE E RICONOSCIMENTO DI NUOVI PATRONATI

Ai sensi dell'art. 3 della legge 30 marzo 2001, n. 152, è stata approvata, in via definitiva, con decreto ministeriale del 9 giugno 2003, la costituzione del patronato **INPAS**, promosso dalla Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori – CONFSAL: nella precedente relazione il suddetto patronato risultava riconosciuto provvisoriamente.

Ai sensi della norma sopra richiamata, è stata, altresì, approvata, in via provvisoria, la costituzione dei seguenti istituti:

Servizio Nazionale per l'Assistenza Sociale – Se.N.A.S.

D.M. 27 gennaio 2004

Sede legale: Roma – Via Anastasio II, N. 372

Ente promotore: Unione Italiana Artigiani - U.A.I e Federazione Nazionale USPPI

Agricoltura – U.S.P.P.I. Agricoltura.

Le associazioni promotrici del patronato Se.N.A.S. sono associazioni sindacali attive, con ben oltre tre anni di attività, tutte con solide radici nel tessuto sociale italiano, rappresentative di interessi di una molteplicità di categorie di lavoratori, tutte con finalità assistenziali, ciascuno secondo l'indirizzo del proprio statuto.

Nella fase iniziale, è prevista l'apertura di 36 sedi provinciali, distribuite su 12 regioni, con uffici attrezzati in collaborazione con le associazioni promotrici.

E' tuttora in corso la verifica, da parte dei Servizi Ispezione delle Direzioni provinciali del lavoro interessate, dell'effettiva esistenza delle suddette sedi, onde poter procedere al riconoscimento definitivo del patronato.

Istituto di patronato e di assistenza sociale Fe.N.A.I.A

D.M. 3 settembre 2004

Sede legale: Trento – Via al Torrione, n. 11

Ente promotore: Federazione Nazionale Autonoma Artigiani Industria e Agricoltura –
Fe.N.A.I.A.

La Federazione Nazionale Autonoma Artigiani Industria e Agricoltura – Fe.N.A.I.A è stata costituita a Trento con lo scopo di garantire i diritti fondamentali dei lavoratori dipendenti e pensionati, con riferimento alle popolazioni di lingua Ladina, Mochena e Cimbra, offrendo loro consulenza ed assistenza in materia legale, amministrativa, previdenziale, pensionistica, tributaria, fiscale, finanziaria ed assicurativa, avvalendosi anche di esperti nel settore.

Si tratta, pertanto, di una associazione avente un limitato ambito di operatività nella Provincia di Trento e, come tale, destinataria della previsione normativa di cui all'art. 2, comma 2, della legge 30 marzo 2001 n. 152, in base alla quale il requisito di possedere proprie sedi in almeno un terzo delle regioni ed in un terzo delle province del territorio nazionale (art. 2, comma 1, lett. b)), non è necessario per le confederazioni e le associazioni operanti nelle province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini del riconoscimento di un ente di patronato e di assistenza sociale.

Il patronato Fe.N.A.I.A., per i motivi sopra evidenziati, è operativo presso l'unica sede di Trento.

Risultano in istruttoria le istanze avanzate dai seguenti istituti:

Istituto di patronato e di assistenza sociale **INFORMAFAMIGLIA**, promosso dall'Associazione **FEDERCASALINGHE** - Federazione Nazionale Casalinghe;

Istituto di patronato e di assistenza sociale **CIDA**, promosso dalla Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte Professionalità – CIDA .

ENPAT, promosso dalla Conferziario.

VIGILANZA SUGLI ISTITUTI DI PATRONATO

La già citata legge 30/3/2001, n. 152, recante la “Nuova disciplina per gli istituti di patronato e assistenza sociale” stabilisce, all’art. 15, che tali istituti sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del Lavoro. Riguardo al finanziamento degli enti in argomento, nelle more dell’emanazione del regolamento di cui all’art. 13, comma 7, della stessa legge n. 152, si applicano i criteri di ripartizione, individuati dal decreto 13/12/94, n. 764.

Sulla base delle disposizioni recate dal suddetto decreto, i Servizi ispettivi delle Direzioni provinciali del lavoro, competenti per territorio, hanno svolto gli accertamenti annuali per verificare l’organizzazione e l’attività svolta dalle sedi territoriali di ciascun patronato, assegnando il punteggio previsto dallo stesso decreto interministeriale, n. 764/94 e trasmettendo le relative tabelle al competente Ufficio di questa Direzione Generale.

Le suddette ispezioni hanno il fine primario di consentire la determinazione delle quote del Fondo patronati spettanti ad ogni istituto di patronato, mediante un puntuale esame della legittimità delle pratiche statisticate e dell’idoneità delle strutture di ogni sede degli istituti.

Si ritienesi dover sottolineare, altresì, che tutte le verifiche sopra menzionate sono a posteriori, vale a dire afferiscono a dati dell’anno precedente, così come previsto dalla vigente disciplina: si consideri, tuttavia, che i termini recati da tale disciplina sono a carattere ordinatorio e che sovente la tempistica delle visite

ispettive è subordinata all'organico ed all'organizzazione dei competenti Servizi Ispezione delle Direzioni provinciali del lavoro.

A quanto premesso, consegue, pertanto, che nel corso dell'anno 2004, sono state completate le verifiche relative all'organizzazione ed all'attività svolte dagli enti di patronato nell'anno 2002.

Relativamente all'anno 2003, erano pervenute soltanto alcune delle verifiche sopra indicate.

Dall'esame e dall'elaborazione dei dati pervenuti si rileva un notevole aumento dell'attività svolta in Italia dai suddetti enti, attestata dal confronto con gli stessi dati registrati nel 2001. Infatti:

ANNO 2001

PUNTI DICHIARATI DAGLI ISTITUTI DI PATRONATO = 4.326.071

PUNTI RICONOSCIUTI VALIDI DAI SERVIZI ISPEZIONE = 4.069.510

ANNO 2002

PUNTI DICHIARATI DAGLI ISTITUTI DI PATRONATO = 4.732.418

PUNTI RICONOSCIUTI VALIDI DAI SERVIZI ISPEZIONE = 4.469.962

Le verifiche ispettive vengano svolte in modo capillare sul territorio nazionale; da diversi anni, la decurtazione dei punti dichiarati rispetto a quelli convalidati si è attestata su una percentuale di circa il 6%.

Relativamente all'attività svolta all'estero dai patronati, si registra, anche in questo caso, un aumento della stessa, desumibile dal medesimo confronto tra i dati 2001/2002.

ANNO 2001

PUNTI DICHIARATI DAGLI ISTITUTI DI PATRONATO = 290.466

PUNTI RICONOSCIUTI VALIDI IN FASE DI ISPEZIONE = 277.962

ANNO 2002

PUNTI DICHIARATI DAGLI ISTITUTI DI PATRONATO = 330.713

PUNTI RICONOSCIUTI VALIDI IN FASE DI ISPEZIONE = 291.799

Verifiche attinenti ad altri aspetti dell'attività degli enti sono promosse dal Ministero del Lavoro, essenzialmente in presenza di segnalazioni di irregolarità o anomalie.

Ferma restando l'indispensabilità e l'alta qualità del lavoro svolto dai Servizi ispettivi - in special modo tenendo presente che si verte in tema di assegnazione di un contributo statale - si è ritenuto, tuttavia, che le verifiche espletate ai sensi della richiamata legge 152/01, non potessero essere circoscritte alla rilevazione di meri dati statistici, ma che occorresse, invece, acquisire un quadro più complessivo del

mondo “patronati”, da cui potessero emergere i profili attinenti alla qualità, all’efficienza ed all’efficacia dell’azione svolta da questi organismi.

Quanto sopra, anche ai fini della relazione annuale prevista dalla vigente normativa, affinché nella stessa si possa rappresentare lo standard dei profili sopra citati, nonché l’eventuale sollecitazione per un loro miglioramento, onde aumentare il grado di gradimento dell’utenza.

L’Amministrazione, pertanto, attraverso il coordinamento delle Direzioni Generali per le Politiche Previdenziali e delle Risorse Umane e Attività Ispettiva e del Nucleo Comando Carabinieri, ha attivato la progettazione di un innovativo programma di verifiche principalmente rivolte ai seguenti profili degli istituti di patronato esistenti.

- Applicazione delle norme statutarie e funzionamento degli organi collegiali;
- Verifica del personale collocato presso le sedi centrali;
- Valutazione dello stato di informatizzazione degli istituti di patronato, in particolare nei rapporti con enti previdenziali (invio telematico dei documenti, ecc.);
- Modalità e efficacia del coordinamento e dei controlli operati dalla sede centrale rispetto alle sedi periferiche e rispetto alle sedi estere;
- Criteri di selezione del personale, formazione e corsi di aggiornamento;
- Verifica della documentazione contabile delle sedi centrali;

Nella prima fase di attuazione del progetto, avviata nel mese di settembre 2004, si è ritenuto equo individuare, a campione, un numero di istituti pari a nove, di cui : tre maggiormente localizzati al Nord, tre al Centro e tre al Sud e isole.

Di ciascuno dei tre:

- un patronato è caratterizzato dalla sua notevole dimensione (almeno 100 sedi sul territorio nazionale);
- un patronato è caratterizzato da una media dimensione (almeno 50 sedi sul territorio nazionale);
- un patronato è di nuova costituzione (riconoscimento definitivo nel 2003).

Considerato, poi, che venti dei patronati in attività si sono riuniti sotto le sigle:

- **CE.PA.** (Acli, Inca, Inas, Ital);
- **C.I.P.L.A.** (Epaca, Enasco, Inac, Epasa, Inapa, Easa, Itaco, Enapa);
- **C.I.P.A.S.** (Enas, Encal, Inpal, Sias);
- **C.O.P.A.S.** (Claai, Faci, Acai, SBR),

si è ritenuto opportuno operata una scelta quanto più possibile paritaria tra le suddette sigle.

Allo staro, le verifiche sono già state effettuate presso le sedi centrali dei patronati. I.N.A.P.I., I.N.A.P.A., I.T.A.L.. La programmazione per questi enti prevede ancora lo svolgimento di verifiche presso tre sedi territoriali (Nord-

Centro- Sud), per verificare le informazioni ed i dati acquisiti nel corso delle ispezioni presso le sedi centrali dei suddetti istituti.

Sono in via di svolgimento le ispezioni presso la sede centrale dei patronati ENCAL e SIAS.

Il quadro emerso dagli accertamenti effettuati presso le sedi centrali dei primi tre patronati citati risulta sostanzialmente positivo.

Non sono emerse irregolarità in ordine all'applicazione delle norme statutarie, al funzionamento degli organi collegiali, e nella collocazione del personale operante presso le sedi centrali.

Per quanto riguarda il livello di informatizzazione degli enti oggetto di verifica, si è rilevato un generale processo di ammodernamento dei sistemi informatici utilizzati – scontate le ovvie differenziazioni concernenti la dimensione del patronato - che certamente si riflette positivamente sull'efficienza dell'attività dei patronati sia nei rapporti interni tra le sedi, sia nei rapporti con gli enti previdenziali.

Relativamente ai criteri di selezione del personale operante presso le sedi sul territorio nazionale ed alle iniziative per l'aggiornamento professionale e la formazione del personale dipendente, i patronati oggetto di verifica hanno dimostrato di accordare la dovuta importanza alla qualificazione del personale, anche in considerazione delle finalità e della natura dell'ente di appartenenza.

Nel corso dell’attività ispettiva sopra descritta, inoltre, è stata presa visione della documentazione di lavoro come libri paga e matricola, rendiconti mensili dei contributi dovuti e relativi pagamenti, ecc.. Sotto questo profilo sono state talora riscontrate irregolarità, in ogni caso immediatamente sanate.

ATTIVITA' DI VIGILANZA PRESSO LE SEDI ESTERE

Come previsto dall'art. 15, comma 2, della legge n. 152/2001, il controllo delle sedi estere dei patronati viene effettuato da personale del Ministero del lavoro che abbia particolare competenza nella materia: gli incaricati alle ispezioni sono, pertanto, i funzionari in servizio presso l'Ufficio di questa Direzione Generale, competente per la materia, ispettori esperti delle Direzioni provinciali del lavoro e Carabinieri del Comando Ispettorato del lavoro.

L'esito delle verifiche ispettive, finalizzate al controllo dell'organizzazione e dell'attività per l'anno 2002, si riassume di seguito.

ARGENTINA e CILE

I patronati presenti in Argentina sono : ACLI, INAS, INCA, SIAS, ENAS, ITAL, ENASCO.

Le sedi ispezionate sono state n. 28, operanti in: Buenos Aires, José C. Paz, La Matanza, La Plata, Lomas de Zamora, Quilmes, Saladillo, San Justo, Bahia Blanca, Mar del Plata, Suipacha, Rosario, Cordoba, Mendoza, S. Martin.

Rispetto ai 42.001 punti dichiarati dagli enti di patronato, è stato verificato il conseguimento di un punteggio pari a 20.026, con una decurtazione equivalente a circa il 52%.

I patronati presenti in Cile sono: ACLI ed INCA.

Sono state ispezionate le sedi di Santiago del Cile.

Rispetto ai 1.508 punti dichiarati dagli enti di patronato, è stato verificato il conseguimento di un punteggio pari a 1.239, con una decurtazione equivalente a circa il 18%.

URUGUAY

I patronati presenti nel Paese sono : ACLI, INCA, INAS, ITAL e SIAS.

Le sedi ispezionate sono state n. 8. operanti a Montevideo e Colonia.

Rispetto ai 4.480 punti dichiarati dagli enti, è stato verificato il conseguimento di un punteggio pari a 1.854, con una decurtazione equivalente a circa il 58%.

BRASILE

I patronati presenti nel Paese sono: ACLI, INCA, INAS, ITAL, ENASCO, INAPA, SIAS e ENAS.

Le sedi ispezionate sono state n. 13, operanti a ; Sau Paulo, Curitiba, Sao Caetano do Sul, Puerto Alegre, Itù e Rio de Janeiro.

Rispetto ai 10.630 punti dichiarati dagli enti, è stato verificato un punteggio pari a 4.453 punti, con una decurtazione equivalente a circa il 58%.

VENEZUELA

I patronati presenti nel Paese sono: ACLI, INCA, INAS, ITAL, SIAS.